

PAESE DA CODICE ROSSO

II
la Repubblica
Mercoledì
11 aprile
2018

C
R
O
N
A
C
A

La sindaca in Consiglio

“Salone, è questa l'edizione più difficile ma così si chiude la fase d'emergenza”

DIEGO LONGHIN

«L'edizione 2018 è quella più difficile, ma con quest'anno contiamo che possa finire lo stato di emergenza legato al Salone del Libro». Chiara Appendino, dopo giorni di passione e incertezza per la firma del contratto tra il Circolo dei Lettori e Lingotto Fiere, in Sala Rossa, indica la direzione «per dare un nuovo assetto» e soprattutto per «dare stabilità» alla manifestazione giunta alle trentunesima edizione.

La sigla sotto il contratto d'affitto è arrivata a trenta giorni esatti dal taglio del nastro della Fiera, dal 10 al 14 maggio. Dopo che si è superata la questione Imu e si è inserita nel contratto una frase che accentrasse sia il Comune sia Gl. La direttrice Maurizia Rebola ha firmato l'accordo con Gi Events per i tre padiglioni del quartiere fieristico, a cui si aggiunge gratis il V padiglione che è di proprietà dell'8 Gallery. Costo? 675 mila euro. Escluse le spese per i servizi, quelli non messi a gara. «L'intesa permette final-

Siglato l'accordo con Gi Events per l'affitto del Lingotto: costa 675mila euro. Gratuito l'uso del V padiglione di 8Gallery

Il Pd in Sala Rossa attacca, Lo Russo: "Non si può arrivare a firmare a un mese dall'inizio". E chiede i conti 2017

mente di avviare l'ultima parte organizzativa», sottolinea Appendino. Ricordando che «quest'anno non è semplice. Non si decide di liquidare un ente così tanto per fare. E la liquidazione della Fondazione per il Libro ha reso però difficoltoso realizzare questa edizione, ma crediamo fosse un passo necessario per dare certezza e credibilità al nuovo modello organizzativo e per non essere sempre in emergenza». Lo scopo? «Permetterci in futuro di poter lavorare sulla parte culturale e non più solo su quella finanziaria».

Nelle ultime settimane, oltre al problema della trattativa in salita con il Lingotto Fiere, è scoppiato il problema dei lavoratori della Fondazione, distaccati al Circolo e alla Fondazione per la Cultura, che sono senza stipendio. Poi una presa di posizione dura da parte dei fornitori del Salone per il Libro che con una lettera chiedono alla sindaca Chiara Appendino e al presidente della Regione Sergio Chiamparino di intervenire.

La richiesta di comunicazioni in Sa-



la Rossa è arrivata dal Pd e il capogruppo Stefano Lo Russo, pur «soddisfatto per la stipula del contratto», ha punzecchiato Appendino su alcuni aspetti: «Non si può arrivare a firmare a un mese dall'inizio dell'evento. Per fortuna quest'anno il Salone si può fare anche grazie a persone che con spirito di sacrificio lavorano gratis». Appendino replica che Librolandia aprirà fra un mese «grazie alla dedizione di persone che hanno lavorato e lavorano per un evento fondamentale e importante per il nostro territorio». E aggiunge: «Non è per fortuna se si fa questa edizione o se si è arrivati a firmare il contratto d'affitto, ma perché c'è gente che ha lavorato bene e con dedizione».

Lo Russo non è però convinto dei ri-

sultati raggiunti da Appendino sul fronte dei risparmi e dei conti rispetto all'edizione 2017, soprattutto per quanto riguarda il costo dell'affitto che Appendino avrebbe strappato ai francesi per l'edizione 2017: «Ho presentato accesso agli atti per verificare i conti effettivi del Salone 2017», dice il capogruppo. E aggiunge: «Vogliamo controllare se la scorsa edizione sia stata così vantaggiosa, se ci siano stati i risparmi sbandierati dalla sindaca». Il consigliere pentastellato Massimo Giovara «ringrazia la sindaca, l'assessora Leon, gli uffici e il Comune per lo straordinario risultato. Purtroppo questo percorso implica il confronto con una minoranza che cerca di addossarci responsabilità che non abbiamo».

ANCE PIEMONTE VALLE D'AOSTA ANCE TORINO ANCE CUNEO ANCE ALESSANDRIA ANCE BIELLA
ANCE ASTI ANCE VERCELLI ANCE NOVARA ANCE VERBAANO EUSIRO ED OSSOLA ANCE AOSTA

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. **Le norme sono incomprensibili** anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità.** Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
f 

Costruttivi per professione